

# ADRIA

www.lavoce di rovigolo.it, e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it, Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584

Adria,  
Pettorazza



CASA DI RIPOSO/1 Lavoratrici in sciopero, la manifestazione e l'incontro in municipio

## Una trentina di ospiti in partenza

Preoccupante la rivelazione di uno dei familiari, che segnala gravi carenze nel servizio

Luigi Ingegneri

ADRIA - Una trentina di ospiti della casa di riposo sono pronti a lasciare la struttura di riviera Sant'Andrea, qualora al più presto non dovesse tornare un clima di normalità e serenità.

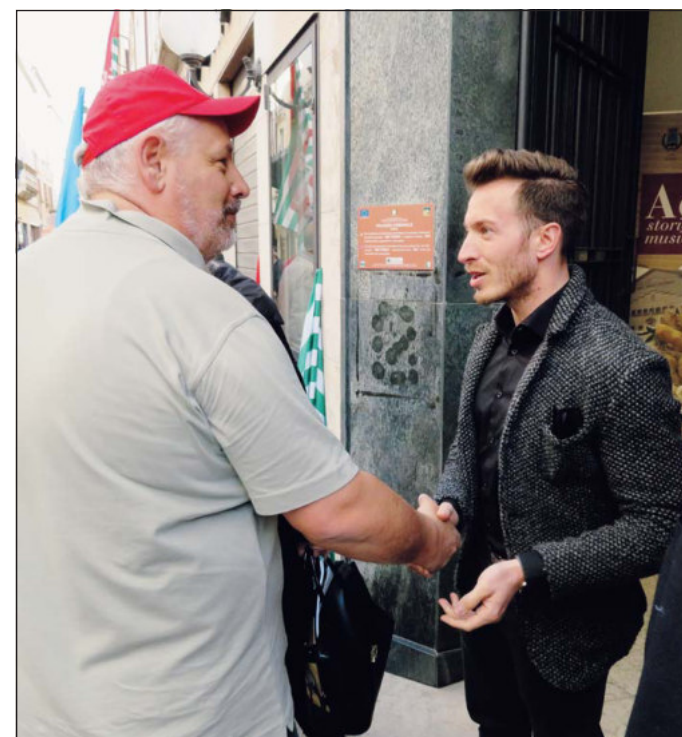
E' l'allarme lanciato da uno dei familiari ieri mattina nell'aula consiliare durante l'incontro tra la delegazione di lavoratrici e sindacati con le autorità comunali al termine della manifestazione caratterizzata da una giornata di sciopero. Ma l'allarme non finisce qui. "Nell'ultimo periodo a un mio stretto parente in gravi condizioni di salute non è stata garantita la pulizia personale quotidiana come avveniva fino a qualche mese fa", ha tuonato un familiare. Parole che hanno gelato la sala del consiglio comunale, emblematico in tal senso il volto impietrito del sindaco Massimo Barbujani.

Ma a far tremare i muri di Palazzo Tassoni ci ha pensato Fulvio Osti, uno dei rappresentanti dei familiari, al punto che il sindaco lo ha invitato ad abbassare i toni. "Noi azionisti di maggioranza della casa di riposo - ha affermato - siamo i garanti della qualità del servizio reso agli ospiti". Pieno sostegno e solidarietà alla protesta dei dipendenti verso i quali "esprimiamo grazie, riconoscenza e gratitudine" riprendendo il triplice "resistere" di borrelliana memoria.

Osti ha fatto vibrare una pesante sfuriata alle istituzioni cittadine. "Ben venga l'intervento della Regione, se necessario, ma qualora dovesse acca-



Lo sciopero per la casa di riposo di Adria Il presidio delle lavoratrici davanti al municipio



Il presidente Fusaro accoglie la delegazione sindacale



I rappresentanti dei familiari



Il corteo in corso

dere sarebbe la sconfitta della città prima ancora della casa di riposo: il sindaco faccia prevalere la propria autorevolezza nei confronti di presidente e cda". La voce delle lavoratrici è stata portata dai rappre-

sentanti sindacali Davide Benazzo (Cgil), Francesco Malin (Cisl) e Roberto Tarozzo (Uil). Ed hanno posto sul tavolo tre gravi questioni: l'impossibilità di dialogare con il direttore, il rischio di un taglio di 20 posti, gli eccessivi e

insopportabili carichi sui lavoratori con orari impossibili. L'incontro a Palazzo Tassoni è avvenuto al termine della manifestazione che, partita dalla sede dell'ente, ha percorso le riviere fino al palazzo

municipale con le bandiere delle sigle sindacali, il frastuono assordante dei fischi e lo slogan più gettonato: "A casa direttore e Passadore". Larga adesione allo sciopero, tutte le lavoratrici

hanno partecipato al corteo tranne quelle impegnate a garantire i servizi minimi: poco più di un centinaio le persone in strada, ma la cittadinanza è rimasta indifferente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CASA DI RIPOSO/2 Barbujani stronca l'operato del direttore "Badiale, presenza devastante"

ADRIA - Massimo Barbujani ha ribadito la sfiducia politica alla presidente Sandra Passadore e all'intero cda ai quali chiede, ancora una volta, un "gesto di umiltà nel fare un passo indietro". Cioè dimettersi. Inoltre, ha bocciato in toto il nuovo direttore Mauro Badiale la cui "presenza sta risultando devastante", ricordando "la brutta figura in consiglio comunale dove ha dimostrato pochissima sensibilità e tanta arroganza". Al punto che Barbujani ha raccolto l'appello di lavoratrici e familiari affinché "non gli venga rinnovato l'in-

carico che scade a fine anno". Questa sarà la prima questione che il sindaco porrà sul tavolo nell'incontro che si svolgerà entro metà settimana con il cda, la giunta e i capigruppo consiliari. Quindi chiederà a presidente e cda di incalzare "il direttore ad aprire una trattativa seria e collaborativa con le rappresentanze sindacali per superare quanto prima lo stato di agitazione che si protrae da troppo tempo, inoltre la presidente si dovrà fare garante della rappresentanza democratica dei familiari e del loro legittimo ruolo all'interno dell'ente".

Sulle possibili dimissioni di presidente e cda credono in pochi, così è partita la richiesta alla Regione di commissariare l'ente con le firme del promotore Luca Azzano Cantarutti (Indipendenza noi Veneto), Barnaba Busatto (Bosindaco), Cristina Caniato (M5s) e Marco Santarato (Frazioni); tra quanti hanno votato la mozione di sfiducia nel consiglio comunale del 23 febbraio, si sono defilati i due consiglieri Pd Spinello e Stoppa, quindi i due civici Ibc Barbierato e Marangoni.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco ascolta preoccupato